

*Ecco cosa funziona per Giordano, Franzinelli e il vice prefetto Baldino*

## «Il pregio? Fa partire una riforma epocale»

**NOVARA** • "L'errore che fanno i professori universitari quando raccontano e spiegano il federalismo è quello di cercare la coerenza perfetta del sistema dimenticando se l'impianto sia efficace o meno".

L'assessore regionale allo sviluppo Massimo Giordano ha preferito parlare per ultimo nel convegno sul federalismo e il suo punto di vista è stato decisamente distante da quello espresso dai cattedratici relatori che lo hanno preceduto.

"È evidente che di fronte ad una riforma così radicale si possano trovare oggi incoerenze e difficoltà, ma noi viviamo in un paese centralista da un punto di vista fiscale e questo sistema è ingiusto. I territori pagano le tasse che vanno allo stato centrale che li ridistribuisce ai territori sulla base di un solo criterio: chi spende di più ottiene di più. Non c'è nessun criterio meritocratico. Il nostro non sarà il miglior federalismo esistente, ma il migliore che si possa fare. Il nostro paese vive di irresponsabilità, il federalismo spezza questo meccanismo perverso. Tutti vorremmo la

legge perfetta che si spiega in università, ma il paese e la realtà sono un'altra cosa. Il nostro federalismo ha una logica di merito e di responsabilità. Prima viene la politica e i tecnicismi accademici. I criteri sono perfezionabili, non c'è dubbio, ma va sposata la filosofia di fondo di questa legge. Noi della Lega volevamo un federalismo spinto legato alle ricchezze dei territori; non siamo riusciti ad ottenerlo, questo è un federalismo livellatore e di mediazione che però porta principi molto importanti. Il passaggio tra la spesa storica e la spesa costruite sui costi standard è una rivoluzione epocale. Questa legge sul federalismo fiscale ha il grande pregio di mettere in moto tutto ciò. E' una rivoluzione: bloccherà il rubinetto degli sprechi di quelle regioni a cui è stato permesso tutto".

E chi ha assistito al convegno in sala che opinione si è fatto? Il vice prefetto Marco Baldino riprende la metafora delle scatole vuote: "Credo che quello che era davvero importante, in questa fase, era costruire le scatole. Fare l'impianto di

legge, poi ci sarà tempo e modo per sistemare il contenuto". E le critiche dei tre relatori che impressione le hanno fatto? "Credo fosse ro critiche costruttive, si sono proclamati tutti federalisti convinti nessuno ha criticato l'idea, semmai hanno sollevato dubbi sull'applicazione". Il che non è un particolare, però. "Sicuro ma in Italia siamo critici quando si tratta di affrontare cambiamenti di nessun rilievo, figuriamoci cosa accade quando ci si trova davanti a una rivoluzione epocale. Sicuramente mi aspettavo più ottimismo, ma nessuno ha detto che la strada del federalismo sia sbagliata. E su quella strada bisogna cominciare ad incamminarsi. Credo che l'aver capito che federalismo non significa sfaldamento sia già un grande passo avanti". Eliana Baici, preside della Facoltà di economia di Novara dice di essere molto soddisfatta del convegno: "Sicuramente, sono stati interventi molto chiarificatori, nessuno ha contestato il federalismo fiscale, l'idea di fondo viene conservata e difesa. L'applicazione pro-

tabilmente deve prevedere alcuni correttivi ma credo che questo avverrà. E' stato un convegno molto interessante sul piano dell'informazione e dell'apprendimento". Tra il pubblico anche il candidato sindaco della Mauro Franzinelli. "E' ovvio che quando si ha a che fare con una riforma tanto vasta e importante, una riforma epocale e rivoluzionaria, c'è sempre chi non vuole che cambi nulla e che sostiene l'immobilismo dicendo che la riforma è sbagliata. La riforma non è sbagliata, è corretta: l'Italia è uno stato centralista da 150 anni e questa struttura non può più stare in piedi. Il grande pregio del federalismo fiscale è far cambiare rotta a tutto ciò e l'unica soluzione possibile è la soluzione federale. Fino ad oggi lo stato centrale dava di più a chi spendeva di più. Con il federalismo ci saranno dei costi medi standard e a quelli bisognerà adeguarsi. Tutto ciò porta a due nuovi criteri: responsabilità e trasparenza dei trasferimenti e delle spese".